

# Al Mar inaugura Borderline l'arte (dimenticata) dei folli

Una mostra prova a sconfiggere gli schemi precostituiti nel secolo scorso per individuare un'area della creatività dai confini più mobili



**D**a domenica al 16 giugno, il Mar propone una mostra dedicata alla creatività "borderline", che si pone come obiettivo quello di superare i confini che fino ad oggi hanno racchiuso l'Art Brut e l'arte "dei folli" in un re-

cinto, isolandone gli esponenti da quelli che la critica (e il mercato) ha eletto artisti "ufficiali".

Già nella cultura europea del ventesimo secolo diversi protagonisti delle avanguardie e psichiatri innovatori guardarono in luce nuova le espe-

rienze artistiche nate nei luoghi di cura per malati mentali, prendendo in esame queste produzioni sia come sorgenti stesse della creatività quanto come una modalità propria di essere nel mondo, da comprendere al di là del linguaggio formale. Oggi il termine "borderline" individua una condizione critica della modernità e in questo senso la mostra intende uscire dalle categorie stabilite nel secolo scorso per individuare un'area della creatività dai confini più mobili.

La mostra "Borderline, Artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dalì, dall'Art Brut a Basquiat" è curata da Claudio Spadoni, direttore scientifico del museo e da Giorgio Bedoni, psichiatra, psicoterapeuta, docente dell'Accademia di Brera, e da Gabriele Mazzotta.